

SCAFFALI ONLINE  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Cortesi, Antonio

La Silfide : azione fantastico-danzante in tre atti composta da Antonio Cortesi ...

Bologna : Tip. gov. alla volpe, [1844?]

Collocazione: 8-L.ITAL. COMP.MUSIC. 05, 066

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1091466T>

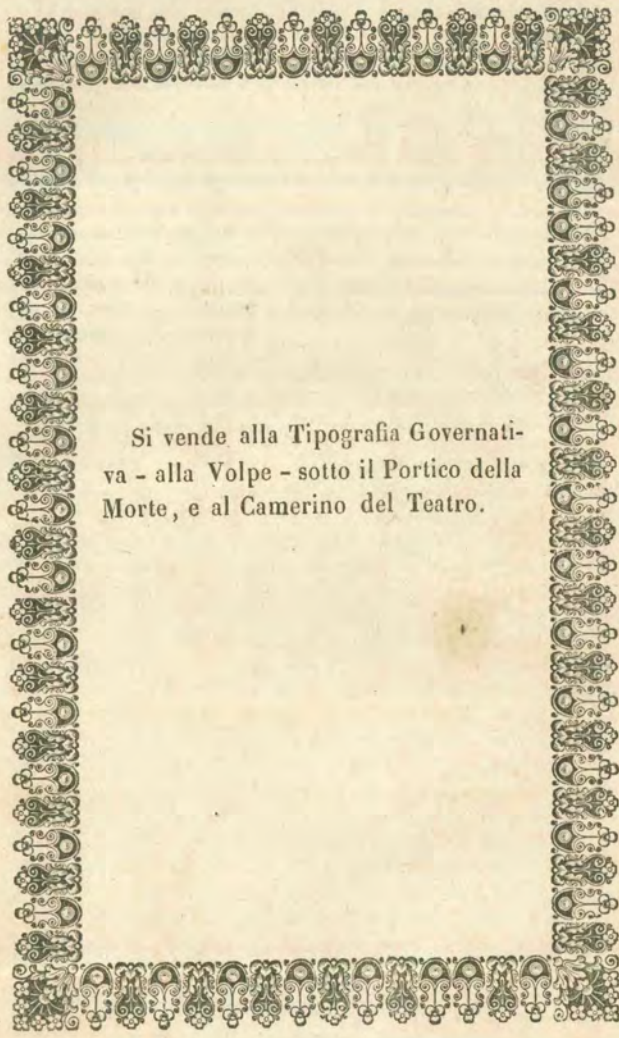
Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)



Si vende alla Tipografia Governativa - alla Volpe - sotto il Portico della Morte, e al Camerino del Teatro.



**LA SILFIDE**  
AZIONE FANTASTICO-DANZANTE  
COMPOSTA  
da Antonio Cortesi

# LA SILFIDE

*azione fantastico-danzante*

IN TRE ATTI

COMPOSTA

DA ANTONIO CORTESI

SUL PROGRAMMA DEL SIG. NOURRIT

DA RAPPRESENTARE

AL TEATRO COMUNITATIVO DI BOLOGNA

*l'autunno del 1844.*



Bologna. Tip. Gov. — Alla Volpe.

PERSONAGGI.

La SILFIDE	<i>Signora Fanny Cervito.</i>
JAMES KEUBIER, paesano scozzese.	<i>Signor Arturo Saint-Leon.</i>
EFFIE, fidanzata di James	<i>Signora Costanza Segarelli.</i>
ANNA, madre di Effie	<i>Signora Teresa Rabujati.</i>
GURN, amico di James	<i>Signor Giovanni Poggiolesi.</i>
MADGE, vecchia strega	<i>Signora Giuditta Venturi.</i>

Silfidi — Paesani d' ambo i sessi.

L' azione è nella Scozia.

ATTO I.

*Cascina di James a pianterreno.*

James e Gurn sono addormentati. Una Silfide inginocchiata ai piedi di James lo contempla con amore, ed esprime tutta la gioia di trovarsi vicina all' oggetto amato. Gli gira all' intorno librandosegli sulla testa, ed agitando le sue ali variopinte tempera gli ardori dell' aria ch' egli respira. Il sonno di James è agitato; ei seconda tutti i movimenti della Silfide, la quale, non potendo trattenerne l' impeto della sua passione, va per abbracciarlo. James si sveglia tutto ad un tratto e move incontro alla Silfide, che spaventata fugge. Ei ne la cerca dovunque con l' animo immensamente agitato, e, poco persuaso di aver sognato, non sa a che attribuire questa apparizione che più di una volta ha lusingato i suoi sonni. Corre presso all' amico, lo sveglia e gli fa mille interrogazioni intorno alla bella Silfide. Gurn, che nulla ha veduto, gli fa conoscere che ogni suo pensiero deve essere rivolto alla sua fidanzata. Si calma per un istante, ma poco dopo ritorna nel suo pensiero, stupore ed abbattimento. Effie entra con la madre e s' arresta. Essa rimane sorpresa nel ritrovare il suo fidanzato immerso nella tristezza, ed avvicinatosi a lui lo scuote domandandogli la cagione del suo malinconico umore; ed egli, facendo forza a se stesso, le fa credere di pensare ad essa. Dopo mille dubbi da una parte e mille proteste di tenerezza dall' altra, si abbracciano, e la madre di Effie, dopo averli fatti inginocchiare, unisce le loro destre e li benedice. Gurn, che arde per Effie, ne fremme in disparte. Arrivan frattanto alcune paesane amiche di Effie, che le portano diversi doni, congratulandosi seco lei e con James per il loro prossimo matrimonio. James, nel suo sbalordimento, quasi senza avvedersene, si avvicina ogni momento al luogo da dove fuggì la sua Silfide. In questo mentre, Madge, vecchia strega, si avvanza, ed avendole James domandato il motivo della sua venuta, lo prega a volerle accordare ricovero per tutto quel giorno. James, credendo la persona di cattivo augurio, le impone di sortire immediatamente; ma le donne, desiderose di farsi astrologare, lo pregano di concederle l' ospitalità do-

mandata. Ei vi acconsente, e ciascuna offre la propria destra per sentire il suo futuro destino. Effie le chiede se sarà felice col suo sposo, e la strega le risponde di no. Sorpresa e dolente, Effie prega l'amante di lasciarsi esaminare la destra. James ricusa, ma finalmente cede alle preghiere di Effie, e la strega dichiara alla fanciulla ch'ei non l'ama punto. James diviene furente, ed obbliga la strega a ritirarsi. Tutti tentano calmarlo, ed Effie l'assicura di non credere punto alle parole della vecchia. James riprende apparentemente il suo buon umore, ed Anna ricorda alla figlia di prepararsi alla cerimonia nuziale. Dopo mille amichevoli proteste, tutti si ritirano nell'interno della cascina. Gurn, acceso di gelosia, esce indispettito dalla parte opposta, e James, rimasto solo, pensa al nodo che in breve deve legarlo con sua cugina, quando ad un tratto la rimembranza della Silfide gli ritorna al pensiero. In mezzo a tutte le sue lusinghiere immagini, gli si affacciano alla mente le promesse fatte ad Effie, e nel punto ch'egli tenta di far violenza alla sua passione, si apre ad un tratto la finestra, e James sorpreso vede la Silfide rannicchiata in un angolo della medesima. Ella è triste, e nasconde fra le mani il bel viso. James l'invita ad avvicinarsi, ed ella discende lasciandosi sdrucciolare lungo la muraglia. James le domanda il motivo della sua tristezza, ma la Silfide ricusa rispondergli, guardandolo con tenerezza. Dopo però le più amoroze istanze ella gli apre il cuore nel modo il più commovente; gli palesa il suo dolore per il prossimo matrimonio di lui; e gli fa sapere che dal primo giorno che lo vide arse per lui di amoroso fuoco; che il destino di lei fu unito al suo fin d'allora, e che, visibile od invisibile, ella gli è sempre vicina. James l'ascolta con tenerezza e sente raddoppiare in petto il palpito d'amore; pure cerca far forza a se stesso ricusando costantemente alla Silfide di accordarle corrispondenza, per esser legato con sacro giuramento alla sorte di Effie. La disperazione della Silfide giunge all'eccesso: esclamazioni le più commoventi sortono dal suo labbro; va per fuggire, e protesta altamente di non ritornare mai più dinanzi a lui. James, intenerito, non può resistere alla pena de' propri affetti, dimentica ogni dovere verso Effie, e le fa le più reiterate istanze di non abbandonarlo. La Silfide esprime il proprio contento, e riprendendo la sua

gioivialità gli danza intorno. Ella cerca tirarlo a sè con le più lusinghiere parole, ma ben tosto s'accorge del suo turbamento. La memoria di Effie gli ritorna al pensiero, e riprende sul di lui cuore gli antichi diritti, poichè l'idea di un tradimento gli fa orrore. La Silfide frattanto l'abbraccia, ei la respinge con disprezzo; ella finalmente si getta ai suoi piedi implorando la pietà di lui con tale grazia e tanta soavità che arrivano a sconcertare il proponimento di James, che, fuori di sè, l'alza, l'abbraccia, e le conferma l'amor suo. — Gurn, che stava in disparte osservando una tale scena, corre ad avvertire Effie del tradimento di James. — Poco dopo James ode del rumore, e, nella tema di essere sorpreso, fa adagiare la Silfide su una poltrona, coprendola col mantello; Gurn però ha tutto veduto, si avvanza con Effie e tutte le sue compagne. James tenta impedire a ciascuno di approssimarsi alla poltrona; Gurn però lo respinge, ed insieme con Effie solleva frettolosamente il mantello. La Silfide non vi è più. Le amiche di Effie si mettono a ridere, ed ella rimprovera la perfidia di Gurn, che per aumentar la sua gelosia ha ingiustamente accusato d'infedeltà il povero James. Tutti i villici vengono a festeggiare il matrimonio di Effie e James, e vuotano molte misure di birra, nel tempo che i giovani intrecciano una danza nazionale. In mezzo ai quattro che formano i ballerini, la Silfide più volte comparisce ma visibile soltanto a James, che, correndole dietro, procura in disordine la danza; ella sparisce ad un tratto nel punto ch'ei crede afferrarla. Gli astanti non sanno a che attribuire tanta confusione per parte di James, e credono che alcuni ciò dipendere dal grande amore per Effie, tutti convengono doversi sollecitare il loro matrimonio. Alla fine delle danze, tutto vien preparato per la cerimonia nuziale, e ad Effie vien posta sul capo la corona nuziale. James si trova sempre assorto nei suoi cupi pensieri quando ad un tratto esce la Silfide, che gli strappa di mano l'anello destinato ad Effie, e gli rammenta che ladove egli l'abbandonasse ne morirebbe di dolore. James confonde, quasi perde la ragione, e dopo mille contesi fra l'amore ed il dovere, cede al primo e fugge come un sole. Frattanto venne tutto allestito, Effie ha già ricevuto il bacio dell'addio dalle amiche, si cerca dello sposo, ed invano. Il solo Gurn l'ha veduto partire verso la montagna.

La sorpresa è generale, ciascuno concepisce di lui i più ingiuriosi sospetti, ed intanto Gurn trionfa e rammenta ad Effie la predizione della Strega. Ella non può rispondere, il suo dolore le toglie il respiro, la sua disperazione è al colmo. La madre l'abbraccia teneramente. Gurn se le getta i piedi nel momento appunto, che, non potendo più sostenersi, ella cade quasi priva di sensi nelle braccia delle amiche.

Ja

na

De

ne

to

d

ur

sic

aff

to

ad

ra

na

vic

la

ste

ter

il

su

pe

m

d'

cip

pe

ric

de

m

fu

na

na

le

fi

za.

James,

## ATTO II.

*Abitazione delle Streghe.*

La vecchia Madge ha raccolto a consesso le proprie compagne a fine di stabilire un piano di vendetta contro James, il quale l'ha villanamente cacciata di casa. Questo trattamento ha suscitato il furore di Madge, che, assistita dalle compagne, pensa di fature una sciarpa, per la quale, laddove la Silfide se ne cinga, verrà tratta a morte. Questa sciagura, che deve amareggiare i giorni del nome ch'ella detesta, è la sola che valga a vendicarla. L'incantesimo è ben presto compiuto: ed abbandonando alla gioia che le procura questo infernale progetto, se ne parte per porlo in esecuzione.

## ATTO III.

*Foresta. Una caverna scavata nel masso, in cui trovasi un sentiero praticabile.*

La Silfide guida l'amante. James le domanda in qual luogo egli sia, ed ella gli risponde esser quello il suo regno, ove potrà dimenticare ogni bene terreno. Sebbene all'aspetto di lei, pure James non ha cancellato dal cuore l'immagine di Effie. La Silfide, vedendolo preoccupato, tenta di farlo con leggiere danze; chiama le sorelle, e da tutte le parti compariscono giovani Silfidi. James rimane preso da questa meravigliosa apparizione, e le danze e le queste figlie dell'aria dissipano ben presto la sua tristezza. La Silfide con mille grazie si presenta agli sguardi di James, che tenta invano di trattenerla tutte le volte che

gli si avvicina; tal privazione altro non fa che aumentare i suoi desiderii. Non vedendo più la Silfide, resta nel massimo abbattimento; ei ne domanda contezza alle altre; nessuna gli risponde, ed a poco a poco tutte lo abbandonano. Allora la sua disperazione giunge al colmo, e nel tempo in cui rimprovera se medesimo per aver tradita l'infelice e tenera Effie, la vecchia Madge, che dalla caverna è stata spettatrice delle smanie di James, corre a lui per domandargliene il motivo, ed ei le risponde che tutte le sue pene nascono da un essere misterioso che egli ama; che non può trattenerlo presso di sé; che gli sfugge ad ogni momento; che l'ha ingannato con false apparenze, e che sarà, finchè avrà vita, l'oggetto de'suoi desiderii, di tutti i suoi sospiri. La vecchia gli risponde che ella conosce essere una Silfide l'oggetto della sua passione, e che il trattenerla non è cosa facile senza un talismano, che ella conserva presso di sé. James glielo chiede con le più vive istanze, e dopo di avergli la vecchia rimproverato l'insulto ad essa fatto, scacciandola ingiustamente di casa, gli dà una sciarpa con la quale, avvolgendo la Silfide, avrà il magico potere di farle cadere le ali, e priva così della libertà resterà sempre al suo fianco. Tali sono le promesse che fa la strega a James, il quale, penetrato di viva gratitudine, l'accompagna appiè della caverna. Nel tornare indietro vede la Silfide sopra di un albero giuocante con un nido di tortorelle. Onde farla volgere a lui, fa sventolare la sciarpa, e la Silfide discende offrendo il nido in cambio della sciarpa. James le fa conoscere che le tortore colla perdita della libertà perderebbero forse la vita: vengono perciò da essa riposte nel nido primiero, e ritorna immantinentemente presso James per chiedergli la sciarpa, che ei le ricusa costantemente. Ella si avvicina a lui per rapirgliela, ed in quel momento appunto James la involuppa nella medesima ed in tal modo da non muovere più le braccia. La Silfide così presa s'inginocchia ed implora la grazia di essere lasciata libera; ma James è inflessibile fintanto che non vede cadere le ali. La Silfide allora porta la mano sul proprio cuore, come assalita da un colpo mortale, e James la serra fra le braccia. Essa lo respinge, e si getta ai suoi piedi ricoperta da un pallor mortale. James tenta rassicurarla, dicendo di non abbandonarla giammai. Essa gli risponde

eh'ei si lasciò ingannare, che tutto è finito per lei, e che togliendole la libertà le ha troncato il corso dell'esistenza. A tale annunzio James inorridisce, non sa a qual partito appigliarsi, si affretta a soccorrerla, ma invano. Dopo le più commoventi espressioni, e nel sentirsi vicina all'ultimo suo momento, gli rende l'anello, gli augura un avvenire felice, bacia teneramente le sorelle, che la circondano, e spira fra le loro braccia. James a' suoi piedi le stringe le ginocchia versando un torrente di lagrime. Le Silfidi coprono la loro sorella e la sollevano in aria. Amore, accorso, cede alle preghiere di James. La scena si trasforma nell'incantevole soggiorno delle Silfidi. Amore ridona la vita all'amata, l'unisce a James, ed un quadro analogo dà termine all'azione.



IMPRIMATUR.

Fr. P. Caj. Feletti Ord. Praed. I. S. O.

J. Archyd. Passaponti Prov. Gen.

17

82

52626

Biblioteca dell'Archiginnasio